

Al Vice sindaco di Milano e Assessore alla Mobilità e Trasporti: Sen. Riccardo De Corato
All' Assessore all'Arredo, Decoro Urbano e Verde: Maurizio Cadeo
All' Assessore alle Infrastrutture, Lavori Pubblici: Bruno Simini
cc. Sindaco Di Milano Dott.sa Letizia Moratti
Comune di Milano

OGGETTO: ZtL Sarpi e pista ciclabile

Da quando sono iniziati i lavori definitivi per la ZtL-pedonalizzazione della via Sarpi sono emerse numerose richieste, raccolte poi sul sito www.cantieresarpi.it, perchè nel progetto venga inserita una **pista ciclabile**. In proposito abbiamo letto una dichiarazione del Vicesindaco De Corato che affermava come da parte dell'Amministrazione fosse in fase di studio la possibilità di concretizzare tale richiesta; nella stessa dichiarazione veniva prospettata come soluzione l'uso di Pilomat al posto di Telecamere.

Non è intenzione dell'Associazione opporsi a richieste che emergono solo ora da diversi cittadini residenti; tuttavia, avendo presente tutte le difficoltà incontrate nel trovare una soluzione che soddisfacesse le svariate esigenze, nonché gli ostacoli che sono stati frapposti alla realizzazione della ZtL secondo il progetto definitivo ora in esecuzione, ci premuriamo di segnalare alcuni elementi meritevoli a nostro avviso di seria considerazione:

- a) esiste il timore, non molto infondato, che la richiesta di una pista ciclabile in questa fase del progetto esecutivo rimetta in discussione l'intero progetto, da una parte allungandone i tempi di realizzazione e dall'altra dando nuovo respiro alla pretesa, per nulla sopita, di chi chiedeva l'apertura della via anche al transito di moto e motocicli;
- b) la presenza di una pista ciclabile, eseguita in accordo a quanto prescritto dal Codice della Strada, si presterebbe a essere usata come "autostrada" da parte dei grossisti cinesi per le loro attività di carico e scarico merci, fuori da ogni orario regolamentato, svuotando così uno dei significati più pregnanti della pedonalizzazione. Già ora i grossisti scorrazzano per tutte le vie del quartiere su biciclette con portapacchi "standardizzato" (Tavola di legno 50x30cm) carichi di pacchi ingombranti e grossi sacchi, completamente indifferenti ai sensi di marcia piuttosto che ai marciapiedi con conseguenti situazioni di pericolo per pedoni e automobilisti;
- c) l'uso dei pilomat al posto delle telecamere ripropone il problema della circolazione dei taxi, riaprendo così un tema spinoso che ha determinato molto malcontento nella fase sperimentale della ZtL completamente interdetta ai taxi;
- d) i telecomandi dei pilomat si prestano con facilità ad essere contraffatti, facilitando così il transito nella via ai non autorizzati e/o nelle ore di carico non consentite.

Per contro, dall'esperienza di questo primo anno e mezzo di ZtL sull'uso delle telecamere, ci sembra opportuno segnalare i seguenti inconvenienti che si sono registrati:

- e) le telecamere posizionate solo all'ingresso dei cinque sottoambiti non contrallano coloro che accedono in retromarcia entrando dall'uscita dei sottoambiti, vanificando così la limitazione degli orari per carico scarico merci;
- f) analogamente la limitazione degli orari viene vanificata anche perchè non sono controllate le uscite dai sottoambiti. Si verifica così che i mezzi per il carico e scarico entrano nel sottoambito durante l'orario consentito ma poi sostano ben oltre l'orario permesso, non essendo controllato l'orario di uscita;
- g) l'accesso con le telecamere è controllato solo in via Sarpi, mentre non è controllato in via Signorelli e in via Braccio da Montone che pur essendo percorribili come senso di marcia solo in uscita dalla via Srpi, si prestano all'accessibilità in retromarcia dal lato uscita, senza alcun controllo.

Riteniamo che quanto segnalato debba essere esaminato con attenzione in modo da assicurare la soluzione più opportuna.

Cogliamo infine l'occasione per segnalare come dal progetto esecutivo non risultino posizionate

nelle aree alberate le panchine che erano state da noi richieste come esigenza dei residenti, e accettate dall'amministrazione comunale al tavolo istituzionale. Ci auguriamo si tratti solo di una dimenticanza e che le panchine (possibilmente a due posti, per evitare usi impropri) trovino la loro naturale collocazione nella fase realizzativa.

Così pure non risultano posizionate le postazioni di bikesharing una in largo Gadda o piazza Gramsci e l'altra in piazza baiamonti, anch'esse da noi richieste e da voi accettate al tavolo istituzionale.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento, certi di un sollecito cortese riscontro

Associazione Vivisarpi
Il Presidente
Pier Franco Lionetto

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pier Franco Lionetto", written in a cursive style.

Milano 20 aprile 2010